



CITTÀ DI CASALE MONFERRATO

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO – INFORMATICO E SERVIZI AL CITTADINO
UFFICIO STAMPA

Il sindaco Titti Palazzetti sui profughi in città:

«Non sono un costo per il Comune e la città, anzi»

*«Chiunque di noi si trovasse nella loro situazione, vorrebbe ricevere l'accoglienza che questa città, come da sua storia e tradizione, sta offrendo in questi mesi. Un'accoglienza che **non ha costi per il Comune, anzi**».*

Queste le parole del sindaco **Titti Palazzetti** a commento dell'incontro che si è tenuto lo scorso mercoledì, **15 ottobre**, nella Sala consiliare di Casale Monferrato per parlare dei **profughi** ospitati sul territorio.

Oltre al sindaco **Palazzetti**, erano presenti i **sindaci** di Gabiano e Murisengo, la responsabile del **Servizio Socio – Assistenziale**, i referenti delle **associazioni cittadine** che si occupano di assistere i profughi, dell'Arma dei **Carabinieri**, del **Centro per l'Impiego**, dell'**Ufficio Lavoro** del Comune e del **Cpia**, il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti.

*«Si è fatto il **punto della situazione** – ha spiegato il sindaco **Titti Palazzetti** – analizzando nel dettaglio l'**importante e fondamentale lavoro** che il mondo del **volontariato casalese** sta mettendo in campo per garantire **un soggiorno dignitoso** a queste persone in fuga da guerre o situazioni che compromettono la loro vita».*

Attualmente a Casale Monferrato sono presenti **47 profughi** di origine africana e, tramite una convenzione tra la **Prefettura** e la **cooperativa Senape**, sono ospitati in **case di privati**, i quali percepiscono **regolare affitto**.

*«Il **Comune di Casale Monferrato** – ha sottolineato il sindaco **Palazzetti** – **non sostiene quindi alcun costo, né diretto né indiretto**. Dopo la dovuta comunicazione all'allora sindaco **Giorgio Demezzi**, infatti, la **Prefettura** nel mese di marzo ha stipulato un **accordo** con la cooperativa **Senape**, la quale, con **fondi europei** stanziati tramite il **Ministero dell'Interno**, si occupa delle spese di **vitto e alloggio**. Oltre tutto il Comune non ha a disposizione spazi per poterli ospitare: **le caserme, per esempio, sono tutte inutilizzabili**, sia la nostra ex **Mameli** sia la **Bixio** e le **Casermette**, che per altro sono del **Demanio**».*

I profughi, inoltre, sono in attesa di veder riconosciuto l'**eventuale status di rifugiato**, che permetterà loro di ricevere i documenti necessari per poter iniziare a lavorare o a lasciare la città: *«Fino ad allora – ha spiegato **Titti Palazzetti** – **non possono, per legge, svolgere alcuna attività lavorativa**. Questo, però, non impedisce loro di essere impiegati nel **volontariato**, quindi senza retribuzione, o a seguire un interessante percorso con il **Cpia di Casale Monferrato**, per **imparare la lingua italiana**».*



CITTÀ DI CASALE MONFERRATO

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO – INFORMATICO E SERVIZI AL CITTADINO
UFFICIO STAMPA

Per concludere il sindaco **Titti Palazzetti** ha voluto fare il **punto della situazione**: *«I 47 profughi presenti in città **non gravano un solo centesimo sulle casse comunali, non tolgono lavoro perché non possono essere occupati, non vivono in alcun immobile pubblico, ma stanno portando soldi in città per gli affitti, il vitto e l'abbigliamento. Come Amministrazione comunale, in accordo con i Sindaci dei paesi del Monferrato interessati alla stessa operazione di accoglienza, ci adopereremo a fianco del volontariato per far fronte alle esigenze del momento**».*

Casale Monferrato, 20/10/2014